

tario abbastanza per piantarvi le loro officine al sereno, pel caso dei più grossi lavori. Così ad uno ad uno, alla dolce armonia delle incudini, al rumore d'ascie, di pialle, di seghe e martelli vidi o piuttosto a colpo a colpo udii sorgere, e balaustri e cancelli e travi e palchi e modelli di tetti di non so quante case.

L'officina del fabbro e del legnaiuolo, la sera per ordinario si muta in una conversevole brigata di tutte le buone vicine, le quali, tratte le loro sedie in sulla porta, o all'aperto, quivi si ragunano a respirar il fresco della sera, e passano le ore in soavi ragionamenti ed in canti. Talora alla lieta veglia s'aggiugne la compagnia d'alcun giovine sollazzevole e d'uno in ispecie che per consueto l'allegra co' suoi cari concerti d'armonica e di *piombè*, ch'è un vero amore ad udirlo.

Potrei, sig. compilatore, aggiungervi, che presso alla mia stanza da letto abita nella casa contigua un esemplare studente, che comincia d'ordinario a mezza notte i suoi studii e le sue esercitazioni ad alta voce sui classici, con doppio profitto d'ambidue; che talora ove tace quel virtuoso un suono fammisi udire di sotto flebile, lamentoso, continuo, la nanna in somma, con cui un'amorosa nutrice veglia a studio della culla d'un suo caro infante e ne evoca i sonni, che